



Consulta Diocesana
per le attività a favore
dei minori e delle famiglie

Comunità Diurna "La Camelia"
Via Majorana 28 - 16166 Genova
Tel.010/3748657 fax 010/3748653

CARTA DEI SERVIZI e PROGETTO di GESTIONE COMUNITA' a CICLO DIURNO "La Camelia"

1. Descrizione del servizio

La Comunità Diurna "La Camelia", della Congregazione delle Suore Domenicane di S. Caterina da Siena, fa parte dell'Associazione Consulta Diocesana, ente religioso che si occupa di educazione, accoglienza, cura e promozione della persona e che raggruppa diverse Comunità Educative, diurne e residenziali, del territorio genovese.

Il servizio si configura come un intervento ad alta soglia. Esso si presenta come un luogo di crescita e formazione per i minori la cui presa in carico assume tutte le caratteristiche di quella della Comunità residenziale.

Le figure genitoriali non vengono sostituite, ma rese compartecipi e coprotagoniste del progetto educativo pensato per il minore, delle diverse strategie e degli strumenti educativi utilizzati a favore del loro figlio.

La CED "La Camelia" ritiene indispensabile il lavoro in rete con tutti i soggetti (insegnanti, formatori, animatori sportivi, medici, psicologi, datori di lavoro) che, in modo e misura diversa, sono

coinvolti nella vita del ragazzo e ritiene altresì significativo favorire la sua integrazione all'interno del territorio.

La CED "La Camelia" prevede un'apertura di 260 giorni all'anno, garantendo l'elasticità d'orario giornaliero necessaria ad assicurare la gestione anche delle situazioni più critiche.

L'accoglienza è collocata indicativamente nella fascia oraria compresa fra le 13:00 e le 19:00 nel periodo scolastico e fra le 11:00 e le 17:00 nel periodo estivo, con fruizione di almeno un pasto al giorno. La Comunità offre infatti la possibilità di usufruire sia del pranzo che della cena, con permanenza prolungata fino alle 20,30 in base alle necessità dei ragazzi ospiti. La preparazione dei pasti è affidata ad una ditta privata alla quale è stata appaltata la cucina sita nell'edificio a fianco alla CED.

La struttura può rendersi disponibile ad allargare il proprio orario di apertura alla mattina e alla sera per permettere attività straordinarie a favore dei ragazzi o della loro famiglia (colloqui, programmi scolastici personalizzati, casi di urgenza educativa, ecc).

2. Caratteristiche della struttura, spazi propri e spazi comuni agli altri servizi

La CED "La Camelia" è ubicata nello stesso edificio dedicato alla Comunità Residenziale "Casa Famiglia T. Solari" e l'intero stabile è collocato all'interno del complesso in cui si trova anche l'Istituto Suore Domenicane - Scuola dell'Infanzia e Primaria sito in via Majorana 28, nella zona di Genova Quinto.

La CED "La Camelia" è fornita di una serie di locali – al piano terra - al fine di poter svolgere le proprie attività in modo in parte separato ed in parte congiunto a quelle dedicate ai ragazzi del residenziale. L'ambiente è strutturato con spazi adatti alle diverse attività e rispettosi della vigente normativa:

- uno spazio dedicato allo studio,
- uno spazio per le attività laboratoriali e di svago,
- un luogo idoneo a consumare i pasti,
- servizi igienici adeguati anche per disabili come prevede la normativa vigente,
- spazi esterni per il gioco ed attività varie,
- una grande palestra palestra/cinema fornita di calcetto balilla e tavolo da ping-pong,
- un ufficio educatori.

L'intera struttura è concepita per garantire l'accesso ai portatori di handicap (abbattimento delle barriere architettoniche).

STANZA STUDIO

La Stanza Studio è concepita come un ambiente adatto principalmente allo svolgimento dei compiti scolastici, ma ottimo anche per attività ludiche e di laboratorio.

Essa dispone di un ampio tavolo scomponibile adattabile ad ogni esigenza; un personal computer munito di sistema operativo Linux (Free Software) a disposizione dei ragazzi; una libreria in cui ogni ragazzo ospite può riporre tutti i suoi libri e quaderni scolastici in

modo da averli sempre a disposizione. In questa stanza i ragazzi possono disporre anche di giochi da tavolo, materiali di ogni genere per i laboratori artistici, nonché libri da lettura e altro materiale scolastico.

STANZA RELAX

La Stanza Relax è un ambiente in cui i ragazzi possono riposarsi e rilassarsi dopo lo studio. Essa è munita di un computer (dotato di sistema operativo Linux) a disposizione di tutti; i ragazzi lo utilizzano principalmente per guardare film ed ascoltare musica. La Stanza è provvista anche di un divano ed un tavolino che insieme costituiscono l' "angolo delle chiacchiere". Inoltre, vi è - a disposizione di chi vuole esercitare la propria verve musicale - anche una tastiera professionale ed una chitarra.

SOGGIORNO

Il Soggiorno è usato principalmente per i momenti conviviali per noi più importanti: il pranzo e la merenda.

La stanza dispone anche di una TV e di un divano.

Questa stanza - essendo molto ampia - è utilizzata anche per incontri e colloqui che prevedono la presenza di più persone.

PALESTRA

Un ambiente raro da trovare in una comunità diurna o residenziale è sicuramente la palestra; questa è utilizzata sia dai ragazzi della CEA che della CED.

Questo spazio - di cui andiamo orgogliosi - è utilizzato tanto per lo svolgimento di attività ricreative quali l'uso del ping-pong, del

calcetto balilla, quanto per laboratori sportivi e artistici come il laboratorio di danza hip-hop, il laboratorio teatrale e quello di arte-terapia.

La palestra ci è molto utile anche perchè offre un ampio spazio di gioco al coperto quando le condizioni metereologiche impediscono le attività all'esterno.

Avendo la possibilità di posizionare un videoproiettore, la stanza si presta molto bene ad essere utilizzata anche come piccolo cinema e/o sala per feste o conferenze.

CAMPETTO

La CEA e la CED condividono anche un ulteriore spazio: h un ampio campetto esterno. In esso sono presenti anche un canestro da basket ed una rete da pallavolo rimovibile.

Lo spazio si presta molto bene anche per qualsiasi altra attività o evento esterno che richiede la partecipazione di molte persone.

Settimanalmente vengono svolte delle partite di calcetto tra squadre miste composte da educatori e ragazzi delle comunità diurna e residenziale.

GIARDINO

Crediamo sia molto importante, al fine di una crescita equilibrata, essere il più possibile a contatto con la natura.

La CED "La Camelia" dispone, all'interno dei suoi spazi, di diverse aree verdi: un piccolo giardino con alberi e un piccolo orto in cui le suore coltivano verdure di stagione; un'aiuola in cui vengono curati diversi tipi di fiori e piante aromatiche; un agrumeto che ospita numerosi alberi di limone, mandarini e pompelmi che ci riforniscono

dei loro frutti quasi tutto l'anno. Nel complesso la nostra CED è immersa nel verde di Genova Quinto, dando la possibilità ai ragazzi di stare a contatto con la natura anche quando non si fanno attività esterne alla comunità.

UFFICIO EDUCATORI

All'interno della CED "La Camelia" è presente una stanza adibita a "Ufficio Educatori" in cui è custodita tutta la documentazione propria delle due comunità ed in generale il materiale non accessibile ai ragazzi.

Vi è presente inoltre un computer con fax e stampante riservato solo all'utilizzo degli educatori ed un tavolo per le riunioni di equipe e supervisioni.

--COME RAGGIUNGERCI--

La CED "La Camelia" è facilmente raggiungibile sia a piedi o con i mezzi pubblici.

In auto: uscita autostrada Ge- Nervi, al termine del cavalcavia svoltare a sinistra in direzione Nervi. La prima traversa a destra è via Majorana;

In Autobus: dalla stazione di Ge- Brignole, prendere il bus della linea 17 o 17/ in direzione via del Commercio/Capolungo e scendere alla 13° fermata Europa/Majorana (la seconda fermata dopo il cavalcavia dell'autostrada per Ge-Nervi). Una breve scalinata, in prossimità della fermata, porta agevolmente in via Majorana, quindi al civico n° 28.

Dal centro città prendere il bus n° 15 in direzione "Centro - via Franchini-Nervi" e scendere alla fermata Quinto-Bagnara. In questo caso si percorre quasi tutta via Majorana in salita, direzione nord.

In Treno: scendere a Ge-Brignole e seguire l'itinerario dei Bus (cfr. "In Autobus"). Oppure scendere alla stazione di Ge-Quinto, svoltare a sinistra, passando sotto il ponte della ferrovia e poi a destra in via Antica Romana di Quinto. Questa sbuca direttamente in via Majorana in prossimità del civico 28. In questo caso si deve considerare una passeggiata di 10/15 minuti.

3. Destinatari del servizio di comunità diurna

La CED "La Camelia" è un servizio di accoglienza semi-residenziale rivolto a minori con problematiche familiari, relazionali, comportamentali ed in genere evolutive e per i quali il progetto di prevenzione non necessita di un immediato allontanamento dal nucleo familiare. Questa accoglie con rispetto ed attenzione ragazzi di ogni cultura e religione.

La presa in carico di minori con problematiche gravi afferenti alla sfera mentale e di grave dipendenza da uso di sostanze, viene valutata, caso per caso, e in stretta collaborazione con i Servizi invianti.

La CED "La Camelia" accoglie fino a 10 minori, maschi e femmine, di età compresa tra i 6 e i 18 anni, inviati dai Servizi Sociali, provenienti, in genere, dal territorio corrispondente all'Ambito Territoriale Sociale dove è collocata la comunità. Tuttavia, ci

rendiamo disponibili all'accoglienza di minori provenienti anche dagli altri Ambiti Territoriali genovesi.

Nella CED "La Camelia" - infine - si ritiene, inoltre, indispensabile l'adesione e la collaborazione della famiglia del minore, alla quale la comunità non si sostituisce ma di cui è supporto attivo.

4. Personale

L'Equipe Educativa è composta da personale formato e qualificato secondo i requisiti previsti dalla norma vigente.

In particolare si compone di tre educatori tra i quali un coordinatore, reperibile 24h su 24, che svolge anche la funzione di *educatore per la famiglia*.

L'Equipe Educativa prevede sistematici momenti di confronto e scambio di informazioni attraverso riunioni settimanali e, sulla base delle necessità, anche giornalieri.

L'Equipe svolge anche la fondamentale attività di supervisione con frequenza quindicinale, condotta da una psicologa-psicoterapeuta specializzata in psicologia dell'infanzia e dell'adolescenza, al fine di ricevere un monitoraggio costante su se stessi e, di conseguenza, sul proprio lavoro educativo.

Mensilmente si svolgono anche equipe "plenarie" che comprendono anche l'equipe della comunità residenziale, al fine di programmare attività congiunte o affrontare problematiche e temi comuni.

L'Equipe prende parte al piano annuale di formazione obbligatoria comune a tutti gli educatori proposto dalla Consulta Diocesana; questo piano prevede due momenti di formazione annuali: una nel periodo primaverile ed un'altra in quello autunnale, per un totale di 20 ore. Inoltre i singoli educatori sono spronati e motivati a seguire un percorso di formazione e crescita individuale (in base ai loro interessi e/o attitudini) attraverso la partecipazione a corsi mirati. Crediamo che una costante e continua formazione dia gli strumenti necessari ad affrontare i disagi sempre in evoluzione della nostra società.

Pur facendo riferimento a tutta l'equipe educativa, ogni minore inserito ha un proprio educatore di riferimento. Egli seguirà più direttamente il ragazzo in collaborazione col coordinatore della comunità, incontrando e svolgendo periodici colloqui con i genitori, gli assistenti sociali e gli insegnanti. Inoltre, costruirà con il minore un rapporto privilegiato.

Il potersi avvalere di personale ausiliario, permette agli educatori di concentrarsi esclusivamente sul lavoro educativo, non dovendo svolgere anche altre funzioni nella conduzione della casa.

Comunque nella CED *La Camelia* ogni persona che vi lavora e che, di conseguenza, si interfaccia con i ragazzi ha, in qualche modo, un suo ruolo educativo.

All'interno della struttura operano anche **volontari e tirocinanti** accuratamente selezionati che non sostituiscono ma affiancano gli educatori e che, in linea con le attività realizzate dalla CED,

concordano con il coordinatore della struttura, i tempi e i modi del loro intervento.

A tal proposito, la nostra struttura, dopo aver stipulato nell'**aprile 2009** la convenzione **con la Facoltà di Scienze dell'Educazione e di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova**, è sede di tirocinio per gli studenti iscritti a Scienze della Formazione.

LE SUORE

La CED "La Camelia" si avvale anche del prezioso apporto delle suore che, danno un importantissimo contributo di presenza "accanto e per" i ragazzi e nella gestione della struttura (una di loro ne è la Responsabile).

La comunità delle suore che vive all'interno della struttura assicura concretamente la residenzialità all'interno della CEA "Casa famiglia T. Solari" (la presenza durante la notte) e in generale la continuità nel tempo dell'opera educativa con il carisma proprio della Congregazione delle Suore Domenicane di S. Caterina da Siena che è quello di accogliere i ragazzi che vivono nel disagio con "cuore e mani di madre".

La comunità delle suore vuole porsi, così, sulle orme di *Madre Gerine e Madre Teresa Solari - loro fondatrici - che furono donne capaci di lasciarsi interpellare dai bisogni degli uomini e delle donne del loro tempo.*

5. Orario di apertura

La CED "La Camelia" prevede un'apertura di 260 giorni all'anno, garantendo l'elasticità d'orario giornaliero necessaria ad assicurare la gestione anche delle situazioni più critiche.

L'accoglienza è collocata indicativamente nella fascia oraria compresa fra le 13:00 e le 19:00 nel periodo scolastico e fra le 11:00 e le 17:00 nel periodo estivo, con fruizione di almeno un pasto al giorno. La Comunità offre infatti la possibilità di usufruire sia del pranzo che della cena, con permanenza prolungata fino alle 20,30 in base alle necessità dei ragazzi ospiti. La preparazione dei pasti è affidata ad una ditta privata alla quale è stata appaltata la cucina sita nell'edificio a fianco alla CED.

La struttura può rendersi disponibile ad allargare il proprio orario di apertura alla mattina e alla sera per permettere attività straordinarie a favore dei ragazzi o della loro famiglia (colloqui, programmi scolastici personalizzati, casi di urgenza educativa, ecc).

6. Modalità di inserimento e dimissione

Le richieste di inserimento, avanzate dagli ATS del Comune di Genova, avvengono tramite una scheda di segnalazione che comprende la descrizione della situazione personale e familiare del minore, l'analisi dei bisogni ed il progetto-quadro di sostegno al minore ed alla sua famiglia.

L'inserimento, così come la dimissione, avviene su progetto concordato con gli operatori dei Servizi invianti e con la famiglia e con il minore.

Qualora le richieste di inserimento siano superiori ai posti disponibili è possibile programmare l'inserimento definendo una "lista d'attesa".

La dimissione del minore può prevedere percorsi diversi a seconda degli obiettivi che intende perseguire:

1. Accompagnare il minore verso l'autonomia e la sua completa gestione da parte del nucleo d'origine

Presupposti:

- occorre che il nucleo familiare abbia fatto un percorso evolutivo e abbia sufficientemente risolto le problematiche che hanno causato l'allontanamento del minore; risulta essere indispensabile, a tale proposito, il lavoro dei Servizi Sociali durante il periodo di allontanamento del minore e al suo rientro in casa;
- deve essere positiva la valutazione del cammino di maturazione del minore; generalmente risulta importante che il ragazzo:
 - ✓ abbia maturato un buon senso di realtà;
 - ✓ abbia interiorizzato sufficientemente regole e valori;
 - ✓ sia consenziente al rientro in famiglia;
 - ✓ ci sia una situazione di saturazione da parte del minore alla vita comunitaria che gli impedisce di coglierne le proposte educative in modo realistico e contrattuale, specialmente per i più grandi.

In vista del rientro in famiglia, la comunità si impegna a:

- indirizzare il minore verso un preciso progetto scolastico o lavorativo, personale ed esistenziale;
- aumentare gradualmente gli spazi pomeridiani di autonomia che il minore potrà trascorrere in famiglia o organizzandosi autonomamente il tempo libero;

- responsabilizzare il minore, aiutandolo a divenire più autonomo nello svolgimento dei suoi compiti quotidiani (organizzazione giornata lavorativa o scolastica e del tempo libero);
- aiutare il minore a creare interessi e relazioni stabili e significative con persone del suo territorio. Occorre che il minore avvii una rete che gli permetta di crearsi nuove amicizie attraverso, per esempio, gruppi sportivi, oratorio, scouts, associazioni, ecc.;
- coinvolgere i genitori nel "PEI di accompagnamento alla dimissione" (in particolare per quanto riguarda gli strumenti educativi) e nel reinserimento del ragazzo sul territorio;
- condividere e promuovere un progetto di monitoraggio post-rientro con i Servizi Sociali;
- aiutare il minore ad affrontare il distacco dalla comunità e dalle figure adulte per lui significative.

Chiediamo che 3 mesi prima della chiusura del progetto o in tempi adeguati al caso, i Servizi Sociali con la comunità possano dare comunicazione ufficiale alla famiglia e al minore per poter organizzare e iniziare il progetto di rientro in modo chiaro e opportuno.

2. Accompagnare il minore e la sua famiglia verso il residenziale

Presupposti:

- occorre che l'osservazione svolta dall'equipe educativa e dagli operatori del Servizio Sociale abbia fatto emergere motivi di

rischio per il minore che indichino l'opportunità di un allontanamento dal nucleo familiare d'origine.

In vista di un inserimento in residenziale riteniamo importante:

- che il minore venga preparato e accompagnato da un punto di vista educativo e se necessario, psicologico;
- che l'avvicinamento del minore alla comunità residenziale sia graduale e che i tempi possano essere calibrati sulle esigenze del minore;
- che vengano ridotti il più possibile i tempi di "attesa" del minore;
- che si accompagni la famiglia d'origine alla comprensione del progetto residenziale pensato per il minore.

7. Modalità di intervento e gestione

L'attività educativa della CED "*La Camelia*" prevede interventi educativi personalizzati volti alla realizzazione dei progetti educativi dei singoli minori accolti.

Alcune attività favoriscono l'interazione di gruppo e la socializzazione mentre altri interventi di sostegno sono specificatamente rivolti alla famiglia.

La CED "*La Camelia*" offre le seguenti attività all'interno del quale si esplica il lavoro degli educatori.

- **Sostegno educativo complessivo:** l'equipe educativa si fa carico della situazione complessiva del minore e della sua famiglia.

- **Pranzo, merenda e cena:** la CED si propone di divenire per i minori accolti una "seconda casa", un ambiente capace di supplire i genitori in quei compiti che non sono in grado di svolgere autonomamente. Per questo si è deciso di offrire loro la possibilità di pranzare e cenare presso la nostra struttura, rispondendo ad un bisogno emergente fra le famiglie utenti. Anche la merenda è un momento di socializzazione significativo in quanto sono i ragazzi stessi ad occuparsi della sua preparazione.
- **Sostegno scolastico:** i ragazzi sono impegnati quotidianamente nello svolgimento dei compiti, supportati da educatori e volontari. Il lavoro didattico di recupero e di sostegno viene deciso in collaborazione con i docenti di riferimento, con i quali si mantiene un contatto costante tramite gli strumenti del diario scolastico, del registro elettronico, dell'e-mail, attraverso contatti telefonici ed i colloqui periodici con l'educatore referente del minore.
- **Laboratori di educazione al lavoro:** Crediamo che il valore del lavoro sia un elemento costitutivo della vita della persona. Esso è utile anche alla realizzazione delle potenzialità di ogni ragazzo. Per questo motivo i minori ospiti, laddove possibile, vengono accompagnati a comprendere e sperimentare il lavoro, partecipando alla cura degli ambienti interni ed esterni alla comunità o mediante attività laboratoriali specifiche.
- **Attività formative e ludiche:** parte del tempo quotidiano è dedicato al gioco nelle sue diverse forme, giochi di movimento

all'aperto, di gruppo, da tavola. Nella programmazione trovano sempre posto anche attività formative, di riflessione o di confronto di gruppo.

- **Attività ricreative:** cineforum, feste, gite, vacanze, laboratori creativi, espressivi, etc.
- **Attività sportive:** ogni ragazzo viene incoraggiato e guidato nella scelta di uno sport fra quelli offerti dal territorio che risponda ai suoi gusti e alle sue personali esigenze e attitudini. Gli educatori si fanno carico di contattare periodicamente gli allenatori per verificare la frequenza e l'andamento dell'impegno sportivo dei ragazzi. La CED svolge anche attività sportive al suo interno in quanto dispone di una palestra polifunzionale.
- **Inserimenti lavorativi:** i ragazzi delle superiori vengono agevolati nell'apprendimento professionale attraverso l'attivazione di stage e percorsi di apprendistato, al fine di promuovere concretamente percorsi di autonomia. In questo senso è sempre viva la collaborazione con gli enti formativi locali.

LABORATORI

In base alle attitudini personali dei ragazzi inseriti in CED, vengono proposti ed attivati diversi tipi di laboratori ai quali i ragazzi possono aderire liberamente.

Siamo sempre alla ricerca di nuove attività utili e stimolanti che possano arricchire e potenziare i nostri talenti.

Tra i laboratori realizzati negli anni passati e quelli attualmente in corso troviamo:

- Il **laboratorio di danza** vuole proporre un percorso formativo continuativo di danza (Hip Hop, Modern Jazz o Contemporanea in base alle preferenze stilistiche facilmente riscontrabili e al sesso dei minori e alle loro attitudini), durante il quale i minori coinvolti possano acquisire oltre alle nozioni base della disciplina, anche, anzi soprattutto, una maggiore consapevolezza sulle potenzialità del proprio corpo, migliorandone l'immagine e il movimento, arrivando ad un'espressione emozionale controllata ed incrementando lo sviluppo del potenziale creativo.

- Il **laboratorio teatrale** che ha come obiettivi: creare uno spazio dove poter sperimentare la propria corporeità, creatività, fantasia, in assenza di giudizio e valutazione, per acquisire o incrementare la consapevolezza di sé e dell'altro; valorizzare l'alterità e la specificità di ciascuno; promuovere la coesione del gruppo mediante il gioco, la cooperazione, l'ascolto, l'esercizio della fiducia reciproca; gestire corpo, gesto e movimento nello spazio-tempo; offrire opportunità di ascolto musicale mirato a stimolare il

movimento, la gestualità e l'immaginazione; promuovere la consapevolezza e l'accoglienza delle proprie emozioni, e la possibilità di esprimerle mediante una pluralità di linguaggi; tirare fuori ed inscenare, attraverso la recitazione, le emozioni dei ragazzi coinvolti.

- Il **laboratorio di Arte-terapia** ha avuto l'obiettivo di far sperimentare ai ragazzi tecniche e materiali diversi, permettendo ai propri contenuti interni di assumere forme condivisibili. Altro obiettivo dell'attività è stato garantire la libertà di espressione cercando di escludere qualsiasi forma di pregiudizio e stereotipo artistico ed estetico, dando la possibilità di evadere dalla realtà ed affermare il proprio sé.

L'attività vuole essere un aiuto a modificare i rapporti che la persona ha con se stessa e con gli altri, ma proprio per questo necessita di due condizioni fondamentali: un percorso nel tempo ed una relazione con il conduttore che possa guidare e dare un senso a questo percorso.

I diversi laboratori hanno fatto sì che si potessero esprimere in semplici tracciati o in un certo uso di colori i sentimenti più difficilmente esprimibili (rabbia, cupezza, tensione...), facendone una "narrazione" ad altri.

Sono stati impiegati materiali e colori di diverso tipo ed oltre all'immaginazione e pura creatività, sono state fatte diverse uscite in esterno per permettere ai partecipanti di creare partendo dalla realtà osservata arricchendola con particolari propri.

- **Laboratorio di Vela.** Il progetto "*Cercando Calypso*" si pone le finalità di inclusione sociale, prevenzione della devianza e riabilitazione, unite alla promozione del diritto al tempo libero ed alla possibilità di conoscere e vivere la risorsa naturale più significativa per Genova, il mare e la sua costa.

L'obiettivo generale è quello di promuovere e realizzare sul territorio del Comune di Genova, percorsi di avvicinamento al mare e alla vela per persone afferenti ai Servizi Sociali del Comune, in particolare: adolescenti e giovani con problematiche di disagio psico-sociale e a rischio di devianza; adolescenti e giovani con disabilità sensoriali e motorie; adolescenti e giovani affetti da problematiche di tipo psichiatrico;

Per gli adolescenti le attività costituiscono un modello di intervento assimilabile per molti versi all'educativa di strada, avendo però come setting il mare e l'equipaggio di un'imbarcazione. In questa dimensione particolare si sviluppano legami significativi tra le persone, legami nei quali il mare e la dimensione naturale fa da potente mediatore relazionale che sollecita emozioni importanti quali la paura, l'autonomia, l'autostima, il senso dell'avventura e del rischio e permette di innescare processi di micro-cambiamenti evolutivi.

ATTIVITÀ ESTERNE.

E' nostra abitudine organizzare escursioni, passeggiate e bivacchi di vari tipi a seconda della stagione, cercando di realizzare il maggior numero possibile di attività esterne alla comunità.

Durante tutto il periodo scolastico tendiamo ad organizzare piccole attività all'aria aperta sfruttando le poche ore di luce giornaliere oppure cerchiamo di usufruire delle strutture e dei luoghi al coperto offerti dal territorio genovese.

Durante il periodo estivo, in assenza dell'impegno scolastico, ed essendo situati in una posizione strategica (vicini a mare e colline), trascorriamo quasi la totalità della giornata all'esterno della comunità, avendo la possibilità di scegliere, assieme ai ragazzi, se stare nel verde, in città o in riva al mare godendo dei meravigliosi luoghi offerti dalla riviera ligure.

Vengono inoltre proposte ai ragazzi anche una serie di possibili uscite "fuori porta" che impegnano tutta la giornata come visite a parchi avventura e/o acquatici.

Annualmente organizziamo un bivacco nel periodo invernale ed una vacanza nel periodo estivo.

La CED "La Camelia" dispone di due auto ed un furgone da nove posti garantendo quindi la possibilità di spostamento ai ragazzi.

La CED ha come obiettivo generale l'accompagnamento ed il sostegno del ragazzo nella sua crescita, valorizzandone le risorse personali per prepararlo ad affrontare le sfide della vita attuale e futura.

In particolare, vuole offrire al minore inserito un luogo di sostegno fisico e mentale, un "rifugio sicuro" in cui sentirsi accolto con attenzione e dedizione senza giudizio e pregiudizio; un luogo in cui poter avere sempre qualcuno disposto ad ascoltare e consigliare.

Per raggiungere tale obiettivo vengono realizzate attività socio-educative, ricreative, di sostegno scolastico e di sviluppo degli interessi espressivi e professionali pensate in base ai soggetti coinvolti.

Inoltre, si lavora per promuovere l'autonomia personale e si aiuta il minore a ritrovare un rapporto positivo sia con i pari che con gli adulti di riferimento.

La CED si occupa anche del sostegno della famiglia e – se necessario – la supplisce temporaneamente in alcuni compiti educativi.

Il lavoro educativo e di sostegno viene svolto tanto col minore quanto con la famiglia, alla quale si garantisce uno spazio di ascolto/confronto sempre aperto alle diverse esigenze e si garantisce una figura di riferimento, *l'educatore della famiglia*, che ha una formazione specifica al riguardo.

La CED, infine, vuole assolvere al compito di prevenzione dell'allontanamento del ragazzo dalla propria famiglia e di sostegno educativo e personale nei casi di rientro graduale.

Infatti, la CED può essere utile come gradino intermedio per quei minori per i quali è previsto il rientro in famiglia dopo un periodo più o meno lungo di inserimento in Comunità Residenziale. Lavorare "con e per" la famiglia significa anche supportarla e accompagnarla in prima linea nel momento in cui un minore vi torni dopo un

periodo di vita in Comunità educative residenziali, offrendole gli strumenti adatti a partecipare al percorso graduale di deistituzionalizzazione.

In tal senso la CED può ottemperare ai seguenti compiti:

- accompagnare la famiglia nel farsi carico di tutte quelle competenze genitoriali dalle quali era stata in parte manlevata dall'equipe della struttura residenziale;
- mediare nella relazione tra genitori e figli;
- monitorare le dinamiche familiari;
- sostenere il minore nel processo di acquisizione di competenze di autonomia nella gestione degli impegni quotidiani e del tempo libero.

Inoltre, la CED può essere utile anche come spazio di osservazione privilegiato circa la fattibilità di un progetto di inserimento residenziale, al fine di calcolarne per tempo e con un buon grado di approssimazione i rischi ed i benefici.

In questo senso *l'educatore per la famiglia* ha il compito di guidare la famiglia alla comprensione di un progetto residenziale per il proprio figlio.

L'equipe educativa, al contempo, accompagna gradualmente il minore a capire ed accettare le motivazioni che reggono l'inserimento in residenziale e a conoscere direttamente la struttura, attenuando le paure e i preconcetti collegati ad essa.

A tal proposito, la vicinanza della CED "La Camelia" con la CEA "Casa Famiglia T. Solari" - essendo collocate nel medesimo edificio - rappresenta un punto di forza in quanto facilita questo processo.

Infatti, la possibilità di condividere alcuni spazi e attività con le due equipe educative (quella della CEA e della CED) e con i ragazzi delle due strutture rende più agevole e naturale il percorso di un minore che dalla CED deve essere inserito in comunità residenziale.

8. Progetto Educativo Individuale

Il P.E.I. è il documento di sintesi della strategia educativa della C.D., punto di incontro tra l'avvio del progetto e la previsione della sua conclusione; confronto dialettico costante fra le proposte educative "interne" e l'osmosi con il territorio e l'esterno; tavolo di lavoro con i Servizi Sociali.

Tra il 2013 e il 2015 il personale de La Camelia ha collaborato col Comune di Genova, insieme ai coordinatori delle altre comunità diurne della Consulta Diocesana, al fine di creare uno strumento di Osservazione Progettazione e Valutazione del minore, della famiglia e del contesto in cui sono inseriti. Tale strumento, ancora in evoluzione, ha sostituito il vecchio PEI cartaceo ed ha la peculiarità di dover essere compilato dall'educatore insieme all'assistente sociale in modo da rendere ancora più partecipato il processo di progettazione del futuro del ragazzo. Può diventare inoltre occasione di confronto e di condivisione progettuale con il minore e la famiglia. Il P.E.I. viene compilato per la prima volta dopo 6 mesi di osservazione del minore e della sua famiglia e viene aggiornato ogni 6 mesi circa.

L'educatore si occupa di favorire incontri per condividere con i membri della famiglia il Progetto Educativo Personalizzato

del ragazzo, gli obiettivi e gli strumenti per realizzarlo, ricercando una proficua collaborazione.

9. Sostegno alla genitorialità

Punto focale e inscindibile elemento di identità della CED "La Camelia" è il lavoro con i genitori.

L'educatore per la famiglia concorda con gli operatori del Servizio Sociale quali sono gli obiettivi sui quali è necessario lavorare con la coppia genitoriale o col singolo genitore, quali sono le risorse su cui fare affidamento e quali gli ambiti da implementare. I Servizi - dal canto loro - comunicano ai genitori la possibilità o la necessità del percorso d'aiuto offerto dalla Comunità e stabiliscono con loro i passi da fare e i termini generali e temporali del supporto.

Le azioni educative che può svolgere l'educatore a favore della famiglia possono essere:

- incontri mensili di verifica con genitori e Servizi Sociali;
- incontri periodici (come minimo mensili; in casi di urgenza anche 2, 3 volte a settimana) di supporto ai genitori in particolare difficoltà in ambito educativo e/o esistenziale e personale;
- costante contatto telefonico anche al di fuori degli orari di apertura della comunità;
- messa appunto di strategie per affrontare problematiche personali (lavoro, abitazione, problemi psichiatrici, conflitti coniugali-familiari-intergenerazionali);

- attivazione di una serie di risorse utili alla risoluzione di tali problematiche e accompagnamenti alla fruizione di tali strumenti (Salute Mentale, Centro per l'Impiego, Piazza del Lavoro, Centri d'ascolto, Spazio Famiglia, Caf, Questura, etc.);
- supporto alla comprensione dei bisogni educativi dei figli e dei propri compiti educativi nei confronti degli stessi;
- accompagnamento dei genitori nelle funzioni di presa in carico dei figli (colloqui scolastici, visite mediche, compilazione della domanda per il sostegno scolastico);
- risposte ai bisogni di ascolto che i genitori, una volta instaurato il rapporto fiduciario, richiedono spontaneamente;
- visite domiciliari.

La CED "La Camelia", dunque, può svolgere un ruolo diverso a seconda degli obiettivi di lavoro con i genitori.

Nella fase di "Valutazione delle capacità genitoriali", la C.D. può essere un ambiente propizio alla raccolta di dati di osservazione circa il ruolo di cura e contenimento realmente svolto dalla famiglia naturale e la presenza, in seno ad essa, di fattori di rischio per il minore stesso.

Questa struttura può altresì svolgere un ruolo costruttivo **nella fase di "Recupero delle capacità genitoriali"**, accompagnando i genitori a comprendere i bisogni dei figli, a cambiare le proprie

abitudini educative e a strutturare nuove strategie e competenze educative.

FAMILY GROUP CONFERENCE

La CED "La Camelia" si avvale anche dello strumento "Family Group Conference", processo relazionale, accompagnato - da una figura denominata *facilitatore* - nel quale la famiglia allargata assume decisioni ed elabora interventi a favore di bambini e ragazzi che si trovano a vivere una situazione di difficoltà che rende necessaria la predisposizione di un Progetto di tutela e cura per proteggerli e garantire il loro benessere.

Il metodo si avvale anche della figura dell'*advocacy* che si definisce come il portavoce del minore, in quanto, nel corso della riunione, ha il compito di esprimere il pensiero del ragazzo così com'è, senza alcun tipo di interpretazione personale.

Le Family Group Conferences abbracciano un approccio di tipo partecipativo, sono centrate sui punti di forza della famiglia, rispettano la cultura familiare, promuovono processi di empowerment e sono focalizzate sulla ricerca di soluzioni.

Detto in altre parole sono un incontro strutturato nel quale i partecipanti (membri della famiglia, altre persone significative legate al nucleo familiare, operatori dei servizi), interessati al problema e motivati nell'affrontarlo, si riuniscono per decidere insieme come affrontare i problemi presenti e cercare soluzioni utili a contrastare le difficoltà che minacciano il benessere del minore.

10. Passaggio e accoglienza dal /al sistema residenziale

La nostra Comunità Diurna è collocata proprio accanto alla Comunità residenziale in modo tale che in essa possano confluire agevolmente i percorsi educativi dei minori in uscita da questa stessa o da altre strutture residenziali.

Al contempo, la nostra equipe educativa lavora per accompagnare un minore e la sua famiglia a maturare o appoggiare la scelta di un sostegno residenziale, qualora ciò fosse necessario.

Qualora non sia possibile un inserimento nella comunità residenziale direttamente collegata alla struttura (per compatibilità di genere ed età dei minori accolti nel residenziale), il servizio provvederà a mantenere stretti rapporti con l'equipe educativa di un'altra comunità residenziale situata nelle vicinanze della CD in modo da concordare attività congiunte che favoriscano eventuali passaggi.

La CED può essere utilizzata dai Servizi Sociali anche come mera **sostituzione di una Comunità residenziale anche qualora le capacità genitoriali siano già state giudicate insufficienti alla cura del minore.** Questo è sicuramente il caso in cui il lavoro in C.D. si rivela più delicato e difficile. Si tratta, infatti, di minori i cui genitori sono stati ritenuti privi di quelle capacità di cura, protezione e contenimento valutate necessarie a svolgere sufficientemente bene il loro compito educativo ma per i quali, al contempo, è stata giudicata, nell'equilibrio rischi-benefici,

inappropriata la risorsa residenziale o troppo traumatico l'allontanamento dal contesto familiare.

In questo caso gli educatori della CED sono chiamati a svolgere, a favore del minore ospite, quelle stesse funzioni educative proprie di un educatore afferente alla Comunità residenziale vera e propria. La CED solitamente accetta di svolgere questo ruolo solo nei confronti di quei minori per i quali valuta che non esistano delle particolari condizioni di rischio nella permanenza all'interno del tessuto familiare o un reale stato di abbandono da parte del nucleo.

Lavoro di accompagnamento in uscita dalle comunità residenziali

La Comunità diurna può essere utile come gradino intermedio per quei minori per i quali è previsto il rientro in famiglia dopo un periodo più o meno lungo di inserimento in comunità Residenziale. Lavorare "con e per" la famiglia significa anche supportarla e accompagnarla in prima linea nel momento in cui un minore vi torni dopo un periodo più o meno lungo di residenzialità in Comunità educative, offrendole gli strumenti adatti a partecipare al percorso graduale di deistituzionalizzazione: un genitore in difficoltà di fronte al disagio dei propri figli si rivela estremamente debole sul piano dell'educazione e in alcune circostanze non riesce a prendersi sufficientemente cura di loro.

In tal senso la C.D. può ottemperare ai seguenti compiti:

- accompagnare la famiglia nel farsi carico di tutte quelle competenze genitoriali dalle quali era stata in parte manlevata dall'equipe della struttura residenziale;
- mediare nella relazione tra genitori e figli;

- monitorare le dinamiche familiari;
- sostenere il minore nel processo di acquisizione di competenze di autonomia nella gestione degli impegni quotidiani e del tempo libero.

Lavoro di accompagnamento verso le comunità residenziali

La Comunità diurna può essere utile anche come spazio di osservazione privilegiato circa la fattibilità di un progetto di inserimento residenziale, al fine di calcolare per tempo e con un buon grado di approssimazione i rischi ed i benefici a cui andrebbe incontro un tale progetto. In questo senso l'educatore per la famiglia ha il compito di guidare la famiglia alla comprensione di un progetto residenziale per il proprio figlio. L'equipe educativa, al contempo, accompagnerebbe gradualmente il minore a capire ed accettare le motivazioni che reggono l'inserimento in residenziale e a conoscere direttamente la struttura, attuando le paure e i preconcetti collegati alle strutture residenziali. La vicinanza tra le due strutture, diurna e residenziale, e la possibilità per i minori di condividere alcuni spazi e attività con le equipe educative ed i ragazzi del residenziale rendono più agevole e naturale questo percorso.